

I "generici" e le "specialità" contengono lo stesso farmaco e la stessa dose, insomma: sono la stessa cosa. Ma i "generici" costano meno.

Meglio "speciale" o "generico"?

A differenza di altri paesi come l'Inghilterra, la Germania e l'Olanda, dove sono largamente utilizzati, in Italia i farmaci generici sono ancora poco diffusi. Perché? Forse questo è in parte dovuto alla scarsa conoscenza che ne abbiamo e che ha portato ad una ingiustificata diffidenza nei confronti di questi prodotti, che sono invece del tutto sovrapponibili alle specialità corrispondenti. Quando le Aziende farmaceutiche scoprono e producono nuovi farmaci, come avviene per altre scoperte, ne ottengono il brevetto. Il brevetto garantisce loro la possibilità di produrli in esclusiva come "specialità" e per un certo periodo di tempo. Quando il loro brevetto scade, questi farmaci possono essere prodotti anche da altre aziende farmaceutiche, che per differen-



ziarli dalle "specialità" originali, devono chiamarli con il nome del principio attivo in essi contenuto, cioè il nome della sostanza a cui è dovuto l'effetto benefico: così nascono i farmaci "generici", che di generico hanno solo il nome.

Se confrontiamo infatti un "generico" con la "specialità" corrispondente troviamo

che il nome che compare sulla confezione del generico è esattamente quello del principio attivo riportato sulla confezione della specialità, sotto il nome di fantasia, o nel foglietto illustrativo, a riprova che i due medicinali sono uguali. Quindi, i farmaci generici si chiamano così per via del loro nome, ma sono uguali alle specialità medicinali originali per:

- composizione di principio attivo, cioè del componente re-

sponsabile dell'effetto benefico (gli altri componenti presenti possono essere diversi senza che questo ne comprometta l'efficacia);

- forma farmaceutica (compresse, sciroppi, buste, fiale, ecc.);
- via di somministrazione (per bocca, intramuscolare, ecc.);
- dosaggio (milligrammi, millilitri, ecc.);
- numero di dosi nella confezione (numero di compresse o di buste, ecc.).

I farmaci "generici" sono indicati per gli stessi sintomi o per le stesse malattie per cui è utilizzata la specialità a cui corrispondono, sono ugualmente efficaci, altrettanto sicuri e qualitativamente sovrapponibili.

Di queste caratteristiche si fa garante il Ministero della salute, che autorizza i farmaci generici dopo averli sottoposti alle **stesse norme e agli stessi controlli sulla produzione in vigore per le "specialità" medicinali.** Dunque, non sono farmaci di seconda scelta. Sono "farmaci non coperti da brevetto", e hanno un vantaggio: possono costare meno.

L'arrivo dei farmaci generici ha permesso di potersi curare con farmaci uguali per efficacia, sicurezza e qualità a quelli speciali e a costi minori per il Servizio sanitario nazionale e per la collettività. Ma non solo, ha causato una piccola rivoluzione: ha favorito il ribasso del prezzo di tutti i medicinali non coperti da brevetto. Nella rincorsa al prezzo più basso numerose specialità hanno uguagliato il prezzo dei generici. Per alcune di loro il prezzo è diventato addirittura inferiore.

Così ora possiamo curarci con i "farmaci non coperti da brevetto" sia generici che speciali risparmiando, se li paghiamo di tasca nostra, o facendo risparmiare il Servizio sanitario nazionale, se è lui che li rimborsa.

Ecco quindi cosa succede quando il medico ci prescrive a carico del Servizio sanitario nazionale un "farmaco non coperto da brevetto":

- se il farmaco è quello a costo più basso in quel momento, il farmacista ci consegnerà quello prescritto;
- se il farmaco non è quello a costo più basso, il farmacista, con il nostro consenso, ci consegnerà quello a prezzo più basso in quel momento.

In entrambi i casi potrà essere un farmaco "generico" o un farmaco "speciale" per il quale non dovremo pagare nessuna quota, e che farà risparmiare la collettività.

Per via dei prezzi che continuano a cambiare anche la confezione del nostro medicinale potrà variare, pur contenendo lo stesso principio attivo che ci è stato prescritto. In questo caso ci può rivolgere al farmacista per chiarimenti necessari a fugare ogni dubbio.

Quando dobbiamo acquistare farmaci a nostre spese, perché questi non sono rimborsati dal Servizio sanitario nazionale, chiediamo al medico, o al farmacista, se sono farmaci che lui può consigliare, se esistono in commercio farmaci generici alternativi ai farmaci "speciali". In questi casi, infatti, spesso sono più economici.

Alcuni esempi...

Ecco alcuni esempi, tra i farmaci soggetti a ricetta medica o di automedicazione, dove il farmaco generico fa risparmiare:

Indicazione	Ricetta medica	Farmaco "generico"
Ansia e/o insonnia	si	Lorazepam-Alprazolam Bromazepam
Antivirali (in crema)	si	Aciclovir
Antidolorifici	si	Tramadol
Procinetici (favoriscono la motilità dello stomaco e agiscono come anti-nausea)	si	Domperidone
Antidolorifici (in crema)	no	Diclofenac Ketoprofene
Antidolorifici e antifebbrili	no	Paracetamol
Lassativi	no	Lattulosio
Mucolitici (compresse, sciroppo o buste aerosol)	no	Acetilcisteina Ambroxol